

Scritti Inediti di Alice Bailey

Presentazione agli Studenti della Scuola Arcana Venerdì 30 aprile, 1943

AAB: Questa sera vorrei proporvi qualcosa di diverso. Ho pensato a lungo all'argomento di oggi e infatti l'ho già presentato brevemente una o due volte in questi incontri. Si tratta d'affrontare il rapporto di tutti noi in questo gruppo con i Maestri. Dirò cose che forse possono generare delle domande; vorrei che prendeste nota di queste domande che vengono alla vostra mente, e vi sarei grata di rispondervi, se posso. Mi auguro che ciò che io dirò sarà preso esattamente come viene presentato; dirò la verità, i fatti così come li conosco. Non c'è nessun simbolismo o sottile suggerimento in ciò che dirò ma solo fatti.

Ho osservato il funzionamento della Scuola per circa due decenni e in questo tempo gli studenti della Scuola hanno avuto esperienze che giustificano il lavoro che abbiamo svolto. Gli studenti sono soliti a scriverci e raccontarci alcune delle loro esperienze meravigliose e circostanze di contatto con i Maestri, e quelli di noi che gestiscono la corrispondenza evitano di avere qualsiasi tipo di giudizio su questi avvenimenti. Ci sono studenti della Scuola, uno o due, che ho inserito direttamente nel grado di Discepoli. Loro hanno sicuramente contattato i Maestri. Di solito sono abbastanza perplessi e turbati dall'incidente. Hanno paura del psichismo, dell'autosuggestione, di essere creduli e spesso una delle cose che ho dovuto fare è dire: "Sì, lei ha contattato il Maestro. Prosegua." Sareste abbastanza sorpresi di sapere chi sono. Ce ne sono altri nella Scuola che sono sicuramente consapevoli del fatto di essere sotto sorveglianza, ma non hanno ancora registrato nella loro coscienza sul piano fisico il rapporto con i Maestri. Il fatto è che conosco gente da diversi paesi, uomini e donne in tutto il mondo, che hanno fatto contatto con i Maestri, e lo sanno. Altri sono a conoscenza di essere discepoli ma sono in attesa di registrare questo fatto. La mia impressione derivata dal lavoro alla Scuola è che praticamente dietro a tutti loro si trova una speranza. Vogliono sapere per sé stessi che i Maestri sono un dato di fatto. Sognano il momento quando un Maestro si avvicinerà a loro e affermerà che sono discepoli.

Penso che una delle cose che dobbiamo fare nella Scuola è quella di testimoniare la realtà dei Maestri, perché noi abbiamo la *conoscenza*. Quindi, vorrei considerare con voi, in base ai vostri interessi e alle domande del gruppo, come possiamo conoscere; e non mi riferisco a vaghe speculazioni, ma ai fatti. La seconda cosa che dobbiamo fare nella Scuola, che il Tibetano mi ha detto di fare un paio di anni fa e che io ho cercato in un certo modo di fare, è parlare a tutti della Gerarchia, non in termini di "Io so che c'è una Gerarchia, quindi sono giustificato a parlare", ma parlare della Gerarchia in modo che Loro appaiano come un fatto ragionevole e basato sulle prove di uomini e donne di buona reputazione di tutto il mondo che credono nei Maestri. Quando si parla dalla posizione di contatto con un Maestro (invece che parlare semplicemente *circa* i Maestri) le parole hanno potere, anche se non dicono nulla su chi le emette. Il principale risultato della relazione generata da un Maestro che entra in contatto con un discepolo non è quello di permettere al discepolo di dire: "Eccomi, un maestro mi ha riconosciuto," ma è un potere che emana dal Maestro e che incide sul discepolo. Questo potere lo capacita, prima di tutto, di pensare con chiarezza sulla questione stessa, poi a sapere cosa deve fare e, finalmente, a riconoscere ciò che sta contattando.

Durante la riunione per i commentatori di due anni fa, ho parlato brevemente sulla Gerarchia e sul discepolato. Ho fatto una distinzione tra discepolo accettato e discepolo mondiale e ho sostenuto che io ero un discepolo mondiale. È l'unica volta che ho realizzato una tale affermazione ed è l'unica affermazione che farò. L'affermazione del discepolato è legittima perché la catena dei discepoli comprende tutta una serie che va dal discepolo accettato, che viene accettato in questa vita per la prima volta, fino ad un grande e liberato discepolo come il Maestro KH che è un discepolo di Sanat Kumara. Affermare di essere parte del discepolato è perciò qualcosa di legittimo da fare, a chiunque. Gli altri magari

non riescono a cogliere il significato che questo ha per voi, ma possono interpretarne correttamente l'essenza perché la religione cristiana e la poesia sono piene di riferimenti al discepolato. Noi siamo critici verso la Chiesa, ma la Chiesa ha dato alcuni contributi notevoli al pensiero mondiale. Essa ha conservato per noi il fatto di Dio in un'epoca di materialismo; ha conservato per noi il fatto di Cristo, la fede nell'immortalità, nell'Anima, e ha sempre parlato di discepolato. Questi contributi sono meravigliosi non importa quello che possiamo pensare della Chiesa.

Onestamente, vorrei che gli studenti con più anzianità nella Scuola possano affermarsi come appartenenti al discepolato. Come ho detto prima, alcuni di voi, con poco sforzo, potrebbero riuscire a fare il grado. Non sapete quanto vicini possiate esserci.

Qual è la differenza tra discepolo accettato e discepolo mondiale? Perché io posso dichiarare senza dubbio di essere un discepolo mondiale sfidando chiunque a dire il contrario? I diversi gradi all'interno del discepolato sono distinti da un singolo fatto: il grado di influenza. Attualmente ci sono una plétora di persone in questo paese e nel mondo che affermano di essere discepoli o iniziati di alto grado, ma la loro influenza è molto limitata. Siccome amano il senso di potere e percepiscono che le persone rispondono alla loro influenza, si sovrastimano. Ma un discepolo mondiale è una persona che anche *suo malgrado* influenza migliaia di persone. Ne ho influenzato a migliaia nella mia vita, e lo posso dire perché non mi interessa in assoluto il fatto stesso di influenzare altri o meno. Io non sono un Cristo; io non sono un iniziato di alto grado. Un grande iniziato influenza milioni di persone. Gli Avatar influenzano l'intero pianeta, fino all'ultimo esemplare umano. Come succede questo? Vi dirò un'altra differenza tra il discepolo accettato e il discepolo mondiale. Un discepolo accettato coopera con il Piano. Il Piano gli viene presentato ed egli collabora con esso. Un discepolo mondiale conosce il Piano e la sua cooperazione è di tipo diverso, non si basa sull'obbedienza, si basa sulla inevitabilità. Voglio che la Scuola formi e sviluppi discepoli mondiali.

I discepoli mondiali raramente ricevono istruzioni da altri discepoli mondiali. Di solito devono fare tutto da soli basandosi su qualche piccolo esempio dato da una persona di nessuna importanza. A volte penso che voi avete ricevuto già troppe informazioni. Intendete cosa voglio dire? Sapete troppo! E la massa di conoscenze offusca i pochi punti essenziali che dovete veramente apprendere e che nessuno vi può dare; dovete farlo da soli. Nessuno mai mi ha insegnato circa la Gerarchia. Ho ricevuto una grande quantità di informazione sulle energie e sulle forze, molta conoscenza accademica. Ho dovuto farmi da sola da quando avevo 15 anni fino ai miei 35 anni, ero senza un'anima che mi prestasse una qualche forma di assistenza. La cosa interessante è che si può avere un contatto diretto con un Maestro e semplicemente non ammetterlo, non sapere chi è e non capire l'essenza di ciò che vi viene detto. Solo la vita rivela il significato di quello che vi ha detto. Le persone sono spesso sotto l'impressione che il Maestro arriva, indica il punto di sviluppo raggiunto e le cose da fare, che il Maestro indica un futuro di servizio davanti, un futuro importante, ma questo non è altro che l'orgoglio personale, quel sottile qualcosa in ognuno di noi alla continua ricerca di riconoscimento. Credo che nella mia vita passata come discepolo accettato ho sicuramente peccato molto in questo modo, che sono stata così terrorizzata di fare affermazioni, di mancare di umiltà, di cercare l'auto-soddisfazione, che in questa vita sono passata all'estremo opposto.

Mi ricordo di aver fatto un ottimo lavoro in India. Sono andata lì quando avevo 22 anni e dopo sei mesi, perché non c'era nessuno di meglio (in realtà non c'era nessuno in assoluto che potesse farlo), mi è stata data la responsabilità di gestire sei case di soldati. Ho dovuto cucinare per le sei case, ognuna con 600 uomini, tutti i giorni della settimana. Durante la settimana tenevo anche quindici incontri di preghiera e gospel. Ho fatto un buon lavoro e pensavo che fosse a causa del mio carattere, ma ora credo che fosse semplicemente perché ero giovane e bella e piena di vita e gli uomini erano soli e non avevano nessuno con cui parlare. Questo è il punto che voglio sottolineare. Sono stata mandata a quaranta reggimenti britannici; avevo una classe di Bibbia ogni Domenica, con 600 uomini; ho ricevuto migliaia di lettere. Tutti erano grati. Un giorno ho tirato fuori dai cassetti e dalle scatole queste lettere, le ho messe in mezzo alla stanza e le ho guardate. Poi mi sono detta: "Questo è il punto in cui ho cominciato a deteriorarmi. Cosa dovrei fare per imparare una lezione di umiltà che non dimenticherò mai?" Ho bruciato tutta la corrispondenza, per indicare in modo simbolico che la personalità non ha importanza; è l'influenza

spirituale che conta; i valori spirituali non sono un possesso personale. Attraverso l'amara esperienza dei secoli, si impara a coltivarli. Essi sono da utilizzare nel miglior modo possibile e poi, quando si ha l'esperienza necessaria e sufficiente, i valori fluiscono attraverso di noi e influenzano la vita altrui. Il nostro punto di vista cambia tutto il tempo. Si raggiunge un punto che sembra meraviglioso, un'esperienza gratificante, un punto di tensione – un climax – e poi vediamo qualcos'altro. Sembra che niente sia stato raggiunto perché c'è un altro obiettivo che rende il raggiungimento passato apparentemente insignificante, poca cosa. Ricordo un tempo in India quando hanno scritto su di me in tutti i giornali; gli ufficiali sentivano parlare di me ed erano coinvolti. Ma ero consapevole di aver raggiunto un punto in cui non potevo raggiungere niente di più. Avevo esaurito tutto quello che sapevo. Ero stanca di insegnare e stanca dell'ortodossia. Un vecchio indù mi seguiva ovunque andassi. Aveva l'abitudine di guardarmi con una divertente espressione. Ho viaggiato in tutta l'India da sola e questo vecchio era sempre con me. Un giorno venne a me e come un fulmine dal cielo mi disse: «Vi prego di capire che lo stesso Dio ama noi, tanto come ama lei; ci ha amato molto prima che lei venisse in India.» Quel vecchio indù mi stava dicendo, in effetti, che il fondamentalismo è del tutto sbagliato. Dio è Amore.

Un'altra volta un sergente di cavalleria mi ha detto, dopo avermi sentito parlare di inferno e dopo che tutti gli uomini che mi ascoltavano avevano lasciato la stanza: «Se solo parlaste sulla verità dal centro del vostro cuore, gli uomini vi ascolterebbero. Ma quando dite bugie tutti vanno via.» Così, considero che ho avuto un grande aiuto da alcune persone comuni ed è stato sufficiente perché c'era in me abbastanza terreno per fare crescere quelle poche parole. Un discepolo può ottenere un allenamento più definito. Credo che io l'ho ricevuto in un'altra vita, perché quando ho trovato *La Dottrina Segreta* non mi ha sconcertato in assoluto. Il discepolo accettato può assorbire una vasta quantità d'insegnamenti e penso che tutti voi l'avete fatto. Un discepolo accettato è colui che cresce dentro di sé, sì, ma cresce anche in risposta all'istruzione proveniente dall'esterno, mentre un discepolo mondiale cresce da conoscenze assimilate in un'altra vita, il seme del passato.

Ho appreso molto quando il Tibetano mi ha dato da conoscere l'argomento trattato nel *Trattato sul Fuoco Cosmico* e in *Psicologia Esoterica* perché prima avevo padroneggiato *La Dottrina Segreta*, mi ero immersa in quell'opera. Non sto parlando di me perché mi piaccia farlo. Stasera non sono che una cavia da laboratorio. Quale sarebbe il beneficio di formarvi senza trasmettervi alcuni punti della mia esperienza? Io vi tengo in grande stima, più di quanto voi stessi vi stimiate. Credo che una grande maggioranza di voi in questa sala siano in grado di fare un grande passo in avanti. E tutti possono diventare discepoli accettati in questa vita e poi cominciare nella prossima vita in modo simile a come io ho fatto, o addirittura potete costruire una base talmente solida per la luce che già nei primi anni di formazione sarete discepoli. Essere un discepolo mondiale non significa altro che fare un duro lavoro. Si è spesso malintesi, si è così impegnati con le cose da fare e così desiderosi di aiutare che si fanno molti errori. Un discepolo mondiale inizia come un discepolo accettato e lavora da lì, come può, e raggiunge il grado lavorando sodo.

Potreste incontrare oggi stesso un Maestro e potreste essere interessati a quello che dice, ma potreste anche essere chiusi, imprigionati nelle vostre proprie idee da pensieri autocentrati, tanto che non sapreste apprezzare quell'incontro per quello che era. Vi dico questo dalla mia esperienza: non siete abbastanza disperati per aiutare l'umanità. Non avete raggiunto il punto in cui non vi importi se avete mai visto un Maestro o meno.

Sono venuta in incarnazione in una famiglia molto ricca. Ho avuto tutto il possibile che un essere umano possa avere, e come buona Geminiana ho cominciato a viaggiare quando avevo solo un anno. Sono andata in Canada e poi in Svizzera e in tutta Europa. Ero sempre delicata, sempre infelice, la più semplice della mia famiglia, la più stupida della mia famiglia. Tre volte, prima dei miei quattordici anni, ho cercato di suicidarmi – la prima volta quando avevo solo sei anni. Ero infelice perché il mondo era così infelice. Volevo fare qualcosa al riguardo e nessuno stava facendo niente. All'età di quattordici o quindici anni ero solita ad andare via sopra le brughiere, mi sedevo sull'erica e facevo pensieri terribili, odiavo Dio, odiavo il mondo e amavo l'umanità, volevo essere in grado di fare qualcosa per rendere felici le persone.

Una Domenica la mia intera famiglia era andata in chiesa e sono stata lasciata da sola in un salotto; stavo lì, odiando la vita e odiando il mondo, quando la porta si aprì ed entrò un uomo. Sono rimasta sorpresa di osservare che aveva un turbante in testa. Egli disse: «Sei una ragazzina smisuratamente capricciosa. Mi dispiace perché ci aspettavamo che tu ti mettesi in piedi per assisterci, e presto. Ma sto iniziando a chiedermi se lo farai o se avrai bisogno di un'altra vita prima di farlo. Se vuoi essere di servizio a questo mondo, alzati e fai qualcosa per te stessa; se lo fai, allora possiamo servirci del tuo aiuto. Io ti posso indicare cosa fare, ma non sono sicuro che tu lo faccia». Poi mi ha indicato che cosa potevo fare e se ne andato. Fui presa dal panico e pensai di aver avuto una visione. Sono andata in giardino e ho cercato di capire se si fosse trattato di una visione o se stavo impazzendo, ma mi rendevo conto che alcuni di quei consigli erano buoni: potevo alzarli e diventare buona. E diventai troppo buona. Infatti, un giorno mia zia venne e disse: «Oh, Signore, Alice perdi un po' la calma!». Le mie intenzioni erano buone, ma erano gestite incautamente. Non ho mai detto a nessuno cosa era successo perché ho pensato che con quello che avrei detto, sommato alla mia esagerata bontà avrebbero pensato che stavo impazzendo. Pensavo di aver visto Gesù. Successivamente e di volta in volta, in ogni momento di crisi, avevo una vaga idea di cosa dovevo fare e sempre avveniva questo con un raggio di luce nella stanza, parlando letteralmente. Ho iniziato ad avere un atteggiamento molto fermo e così ho accettato di lavorare con i soldati inglesi e poi sono arrivata in questo paese.

Poi ho trovato la Società Teosofica, sono andata al santuario e ho visto lì una foto del Maestro KH. Erano passati 20 anni e non avevo mai saputo che avevo trovato un Maestro. Non sapevo chi fosse e la mia interpretazione, che era stata una visione, era naturalmente completamente sbagliata. Venti anni sono passati prima che io facessi la scoperta della sua identità. Questo dovrebbe incoraggiare tutti voi. Fate qualunque cosa vi sia indicato, anche se significa perdere i vostri amici. Io non sono particolarmente interessata a far sapere che io sono un discepolo di KH. Il mondo è pieno di discepoli di K.H; ci sono diversi membri della Scuola che sono venuti a me come discepoli di KH e loro lo sanno. Roberto Assagioli è un discepolo di K. H. Ci sono anche molti discepoli del Maestro Morya, grandi leader mondiali attraverso cui il potere che fluisce è quello del Maestro M. La Carta Atlantica e le Quattro Libertà provengono direttamente dalla Gerarchia ed è solo grazie ai discepoli che sono state messe a disposizione dell'umanità. Non importa cosa pensate della personalità di un discepolo; la personalità non conta.

È curioso – se un iniziato di alto grado venisse e parlasse a noi, evocherebbe tutto ciò che è indesiderabile e ci renderebbe persone del tutto impossibili. Ma allo stesso tempo evocherebbe tutto ciò che è bello in noi. Una delle cose che ho visto nella Scuola (e che anche coloro che continuano il lavoro quando io non sono qui spesso osservano), è l'effetto della conoscenza spirituale nei migliori studenti. Man mano che crescono nella conoscenza e sapienza, sono anche sviluppati i loro difetti e pregiudizi. È un segno di crescita, perché quando un pregiudizio, odio o egoismo è portato in superficie e alla luce, diventa notorio. Poi si rendono conto, quando questo tratto diventa esagerato. Il marchio di un discepolo è che quando sa che qualcosa non va, l'elimina. I migliori studenti sono i peggiori perché gli studenti sono sovra stimolati, così, si scoraggiano, perché tutti i loro difetti emergono in superficie.

Alla riunione dei commentatori sotto il festival di Wesak ne parleremo brevemente. I commentatori devono diventare consapevoli della natura evocativa della forza spirituale e dell'effetto della forza spirituale che fluisce attraverso di loro. Avrò un effetto sia buono che cattivo. Considerando la vostra posizione dentro la Scuola, vi siete deliberatamente e volontariamente assoggettati alla forza di un grande gruppo che avrà qualche effetto su di voi. L'effetto di un Maestro su un gruppo è molto serio ed è per questa ragione che i Maestri non si fanno presenti più frequentemente. Mi dispiacerebbe moltissimo se K.H. apparisse durante la riunione del Wesak. Sarebbe un disastro per alcuni per via della sovra stimolazione. Il discepolo paga per il contatto nel corpo fisico. Non riesce a dormire per giorni dopo aver avuto un colloquio con un Maestro. Se un discepolo è così stimolato, che cosa succederebbe a persone che non sono sulla via del discepolato? Voglio che questo gruppo pensi a questi argomenti seriamente in modo di parlare riguardo ai Maestri in modo concreto.

Parliamo del Logos Planetario come una delle divinità imperfette. I Maestri non sono perfetti. Spesso si irritano uno con l'altro, spesso sono in disaccordo uno con l'altro. Sono sicuro che io sarei una causa d'irritazione per il Maestro K.H. se avesse il tempo di pensare a me, perché faccio tante sciocchezze. Tutto è relativo. A sentire alcune scuole di pensiero, i Maestri sembrerebbero perfetti. HPB ha detto che alcuni dei Maestri sono molto ignoranti, ma sanno come usare l'intelligenza dei loro discepoli. Prendere come esempio l'insegnamento del Tibetano. Non riesce a parlare bene l'inglese, ma io sono molto colta e quindi egli usa il mio inglese e la mia mente per lavorare. Alcuni dei Maestri sono molto poco istruiti. Il Tibetano sa più sulla Saggezza Eterna di quanto sappia K.H., ma anche se sono poco istruiti conoscono persone negli Ashram che hanno le conoscenze necessarie. Nello stesso modo in cui i grandi imprenditori del mondo esterno sono molto esigenti dai loro dirigenti per fare fronte alle necessità dell'organizzazione, i Maestri sono esigenti dai loro subordinati. Ma sono perfetti in paragone a voi e a me perché hanno completamente superato gli ostacoli che ci tengono lontano dal centro della vita.

I Maestri lavorano attraverso tutti i tipi di strumenti, spesso dico a Foster, «non vedo in che modo i Maestri possano lavorare attraverso di me». Per fortuna non sono scoraggiati dalle deficienze della personalità. Lavorano attraverso tutti i tipi di strumenti, quindi dobbiamo essere pronti e determinati a lavorare con tutti i tipi di strumenti anche noi. Se i Maestri devono fare i conti con i loro discepoli accettati e discepoli mondiali, anche noi dobbiamo fare i conti con tutti i tipi di persone. Ma siccome noi non siamo così evoluti come loro e non vediamo l'intero quadro, le personalità di coloro con cui lavoriamo a volte si scontrano con la nostra. Nessuno viene così attaccato come i discepoli, nessuno diventa così vittima di crudeltà e di ingiurie come i discepoli. È necessario essere preparati ad affrontare questo fatto.

Questo pomeriggio ho voluto sottolineare la realtà dei Maestri. Non molto tempo fa, uno studente venne da me e disse: «Certe notti, nel sogno, vado soggettivamente ad una grande stanza sotto i pini su una montagna. A sinistra della stanza c'è una piccola camera dove siete voi assieme ad una o due persone. Vi vedo che lavorate ad un tavolo con alcuni schemi. Oltre a questo c'è un'altra camera con il Maestro K.H.». Ho risposto: «Quello è l'Ashram del Maestro K.H. e io sono in quell'altra stanza dove assieme alle altre persone abbiamo a che fare con gli schemi appartenenti ai nuovi aspiranti». Questa persona sapeva di essere una discepola di K.H. È assolutamente incredibile dove si possono trovare discepoli. Non sempre sono persone meravigliose e belle ed estremamente raffinate, ma sono sempre persone che hanno influenza. I Maestri sono una realtà e vorrei che divenissero una realtà per voi.

Vi dico come discepolo che potete fare il grado se lo desiderate. Non intendo dire che riuscirete a diventare discepoli mondiali. Ho l'idea che i discepoli mondiali verranno fuori dai più giovani che si stanno incarnando già come discepoli. Alcuni di voi in questa stanza l'hanno già fatto. Non voglio equivoci su quello che ho detto stasera. Ho fatto una dichiarazione perfettamente normale che può essere fatta da centinaia di persone in tutto il mondo. Ci sono centinaia di discepoli mondiali, li riconoscerete dai loro frutti, è per quello che loro precipitano sulla Terra.

ES: Riuscirà a tornare al punto di prima, sull'importanza di parlare della Gerarchia, di trasmettere l'idea?

AAB: Non come l'ho fatto stasera.

HR: Da parte nostra dobbiamo dire qual è la verità per noi. Se diciamo la verità, allora tutto andrà bene.

AAB: No, non è così. Questa è la prima volta che io ho parlato di me e delle mie esperienze coltivate da oltre mezzo secolo. Sarebbe sbagliato parlare delle vostre esperienze interiori. Alle persone che sono sul punto del discepolato si può dire: «Sono un discepolo» e così riusciamo a rafforzare la loro fede; ma non si può fare ovunque.

HR: Si può parlare della verità?

AAB: Vuoi dire la verità della Saggezza Eterna?

HR: Tutta la verità, senza mettere in mezzo la propria personalità.

AAB: Si può dire che i Maestri sono una realtà.

RK: Quando parleremo dovremmo assolutamente dimenticare di menzionare il fatto che parliamo con i Maestri. Dobbiamo trasmettere un vissuto e così la gente vorrà capire quale è il modello di base alla nostra vita. È l'esperienza, non il discorso, che introduce i Maestri. La loro vita interiore si riflette nella nostra vita interiore e questo ci rende dinamici.

AAB: Possiamo parlare del Piano e dei grandi discepoli mondiali attraverso cui il Piano si è evoluto. Alcune grandi persone hanno detto certe cose che hanno influenzato la coscienza dell'intera umanità. Lutero ha portato la Riforma, il primo grande passo verso la libertà della coscienza umana, il primo grande colpo per la teologia. Knox e Calvino hanno cercato di fare lo stesso e sono stati odiati. Non erano discepoli. Un giorno avremo un libro sui discepoli e come certe grandi idee provenienti dalla Gerarchia sono passati attraverso i discepoli e ancorate sul piano fisico, come i discepoli hanno detto alcune cose che hanno portato grandi cambiamenti. HPB era una di essi; ha dato un colpo alla teologia e poi alla scienza.

HR: Dovremmo tenere a mente l'inevitabilità della venuta della Gerarchia alla coscienza della gente; tanti gruppi potrebbero accettare l'idea perché hanno accettato una guida.

AAB: Questa è la ragione che fonda l'esistenza di questa Scuola. Ho riflettuto molto sulla Scuola. Abbiamo ammesso un sacco di persone che non sono buon materiale per la Scuola, e nei quaderni preliminari diciamo quale è la nostra missione. Ma a volte mi chiedo se abbiamo fatto bene nell'accettare questa gente. A volte mi chiedo se potessimo eliminare le persone che non sono adatte per il discepolato e avere invece un piccolo ma potente gruppo, che sarebbe così magnetico da attrarre coloro che sono pronti per essere formati come discepoli accettati. Il metodo Gerarchico è cambiato. La Società Teosofica è basata nella tecnica indiana, la relazione è tra Maestro e discepolo. Il Maestro dava al discepolo un suggerimento per lavorare perché c'erano poche persone al mondo preparate per il discepolato, il che non è così oggi. Non è mai stato così neanche a livello dell'Ashram dove il discepolo viene istruito sempre in formazione di gruppo. I Maestri formano gruppi e sono pronti a lavorare con il gruppo di studenti della Scuola quando esso sia pronto. Nella misura in cui siete pronti per fare il grado, questo gruppo sarà abbastanza potente per attrarre coloro che possono essere formati.